

L'insegnamento dell'educazione civica.

*La democrazia e i suoi valori*

Antonio Masala

Definire i valori della democrazia è un tema complesso

La democrazia non è solo un sistema di libere elezioni, dei valori sono necessari, ma di che tipo, come identificarli?

La democrazia è possibilità di dire quello che si pensa, e di vivere (entro certi limiti) come si vuole. Ma è anche sovranità popolare, ossia scelte collettive vincolanti per tutti

La democrazia è uguaglianza, ma è anche libertà

Questi valori sono tra loro in competizione, come farli convivere è uno dei principali problemi della democrazia

Questa relazione è divisa in due parti:

Nella prima si inquadra la democrazia come percorso teorico e storico, indicando due strade che essa ha percorso, che sono diverse ma che devono necessariamente incrociarsi, anche se spesso è un incrocio molto pericoloso, senza una chiara segnaletica.

Nella seconda si analizza la democrazia alla luce del populismo, un fenomeno attuale che si pone come alter ego della democrazia, o come cartina di tornasole per comprenderne i (diversi) valori

Primo percorso: Democrazia come realizzazione della Volontà popolare: Greci

Il pensiero politico greco è molto diversificato: inventa la parola (e i meccanismi, sistema di autogoverno collettivo) Democrazia, ma ne fa anche una critica spietata; ci sono elementi che si ritrovano nella modernità e altri di abissale lontananza.

## Elementi che ritroviamo nella moderna democrazia

- 1- Uguaglianza davanti alla legge. Solone: scrissi leggi per il nobile e per il povero.
- 2- Certezza del diritto: Si ammette che vi deve essere una sola regola generale, uguale per tutti e anonima.
- 3- Idea che si governa attraverso il consenso e che nessuno può essere escluso dalla politica a causa della propria povertà
- 4- Razionalità critica: Il potere è «aperto», può essere messo in discussione da chiunque, le decisioni e le leggi si impongono solo se convincenti, e dalla discussione che emergono le leggi e le politiche. I cittadini sono diversi ma uguali in quanto esseri razionanti.

## Elementi di distanza

Platone: Devono governare i filosofi perché conoscono il tutto. Esiste un ordine morale universale, dobbiamo trovare cosa è giusto. La «giustizia» è stare al proprio posto, conoscere il proprio ruolo nella comunità

Quella dei greci era una diversa concezione della libertà e del ruolo della politica. B. Constant:

La libertà antichi è nel pieno e diretto esercizio dei diritti politici. Ogni cittadino partecipava direttamente al processo di governo, ma era anche completamente soggetto alle decisioni collettive.

La libertà moderni è la libertà del singolo. Si tratta di una libertà dell'individuo che deve essere protetta anche rispetto alla comunità.

La concezione dei Greci rivive, ripensata, nelle idee di Rousseau

La politica fonda la morale, crea un un nuovo uomo. Lo scopo della politica non è preservare i differenti interessi/diritti delle persone, ma trovare un interesse/bene comune.

Volontà generale, tentativo di trovare unità del popolo, ponendo un bene morale supremo, che è possibile riconoscere se lottiamo contro l'egoismo.

Opposto della democrazia liberale: rifiuta i rappresentanti, vuole una democrazia diretta e unanime.

Dalle sue idee trarrà giustificazione il Terrore, durante la Rivoluzione francese

Il secondo percorso è storicamente ma anche teoricamente alternativo, e guarda ai limiti del potere politico

J. Locke

Lo stato non si basa sul rinunciare ai propri diritti, ma sul cercare una migliore protezione alla libertà individuale.

Prius sono i diritti degli individui. La giustificazione del potere politico è basata sulla libertà Individuale

Da Locke inizia anche la riflessione sulla divisione dei poteri, sviluppata da Montesquieu, e riarticolata dalla Rivoluzione americana, che si basa sulla filosofia giusnaturalistica

La via inglese alla democrazia garantisce il diritto di opporsi e la possibilità di cambiare opinione.

È il modo di riconciliare la libertà degli individui e il diritto del popolo a scegliere il governo.

Legittimare la ricerca del bene comune attraverso il confronto, attraverso la battaglia delle opinioni è l'opposto del percorso di Rousseau, per il quale l'opposizione difende interessi privati.

Questo significa anche porre dei limiti (non solo formali ma sostanziali) al potere della maggioranza, riguardo cosa la maggioranza può decidere. E non ritenere che vi sia un unico bene sostantivo per tutta la comunità.

La democrazia moderna (liberal-democrazia) esiste in quanto ha superato la democrazia diretta.

Oggi non pensiamo che la democrazia sia *solo* in ciò che vuole il popolo sovrano.

Democrazia diretta e indiretta (basata sul sistema di controllo e limitazione del potere) non sono sistemi interscambiabili.

Oggi la tensione tra queste due visioni della democrazia, tra l'idea che la politica/democrazia sia la salvezza/redenzione e l'idea che sia protezione dei diritti/libertà degli individui rimane se si guarda al Populismo

## **Populismo**

Capire la sua relazione con la democrazia, vedere se è quando è un pericolo e quando potrebbe essere una sfida/opportunità

Tutte le definizioni ruotano intorno al concetto di popolo, ma quale popolo?

Comunità immaginata e mitizzata.

Popolo unito, ogni divisione è inammissibile, non esistono interessi distinti.

La politica si deve riconciliare con il popolo. Bonificare la politica, le soluzioni sono a portata di mano se si ricorre al buonsenso dei cittadini.

Carica antipolitica o meglio anti-establishment

Definizione ultra-minima: rifiuto delle mediazioni e appello al popolo per restituirgli la sovranità e realizzarne la volontà.

Retorica della Democrazia tradita, delle promesse disattese, critica di come funziona la democrazia.

Il populismo estremizza la democrazia quando si propone di realizzare l'anima popolare, ne estremizza alcuni aspetti e ne mette da parte altri.

Se esiste un unico popolo esiste un unico bene. Le minoranze non sono considerate popolo, e non possono diventare maggioranza domani.

Il populismo (quando è ideologico) è l'opposto della liberal-democrazia (che è tutela delle minoranze, è rispetto del pluralismo). Due elementi interessanti:

1) suffragio universale:

- nella liberal-democrazia è punto di arrivo, per garantirlo servono diritti come rispetto delle minoranze, libertà di parola, di stampa ecc.
- Nel populismo è punto di partenza, la sovranità popolare si protrae dopo le elezioni.

Scompare la dimensione della mediazione e della tutela della pluralità e diversità.

## 2) rappresentanza

Populismo, ripensare la rappresentanza. Problema della politica è lontananza e diversità dal popolo.

Basta trovare una persona onesta che sa cosa vuole il popolo e il gioco è fatto.

Il problema è solo la cattiva fede dei politici, si perde la dimensione della complessità della politica.

È la perdita di fiducia nelle élites ma anche del senso della complessità della politica (e del mondo) è il tratto caratteristico del populismo.

Ma allora il populismo è solo un fenomeno negativo, una distorsione e estremizzazione della democrazia o in qualche modo ne è parte, le serve?

P-A. Taguieff: è corruzione ideologica della democrazia, ma esprime anche l'esigenza di partecipazione e cittadinanza attiva, quando ad esempio propone di affinare degli strumenti di democrazia diretta. Idealizzano la disponibilità dell'uomo comune a diventare cittadino attivo.

M. Canovan: è l'ombra della democrazia, sfida alla democrazia sul suo stesso terreno.

La democrazia ha due volti:

Volto pragmatico: cambiare governi senza spargimento di sangue, trattare i conflitti. È una forma di governo, la D. sono le istituzioni

Volto redentore: vox populi vox dei, salvezza. Impulso romantico (e anti-istituzionale) all'azione diretta, alla partecipazione.

Litigiosi gemelli siamesi tra loro legati. C'è sempre nella D la promessa di un mondo migliore. Il pragmatismo senza la redenzione non sopravvive.

Un problema è la staticità della democrazia, della difficoltà di riformarla.

Le istituzioni ma anche le autorità indipendenti possono essere l'essenza della democrazia ma anche diventare establishment, corporazioni a difesa status quo.

Da essenza della democrazia diventano il problema.

E per riformarli cosa si può fare se non appellarsi al popolo? Nei momenti di crisi la tentazione di usare una retorica populista è forte anche per chi vuole fare riforme *nella* democrazia e non *della* democrazia.

Quando e a quali condizioni il populismo (come stile, non come sostanza) può essere utile alla democrazia?

Vi sono dei casi storici (F.D. Roosevelt, C. de Gaulle, M. Thatcher)

Chi usa lo stile populista in senso democratico lo fa strumentalmente, ossia rispetto a un progetto che vuole realizzare. Non si intuiscono paure e malumori e poi si dice di realizzare quello che vuole il popolo, ma si propone un progetto politico.

Il progetto precede la ricerca del consenso, il populismo è solo stile comunicativo

## Conclusioni

Il populismo ideologico è un grave rischio, ma l'appello al popolo con uno stile populista, nelle democrazie mature, può essere uno strumento utile per le riforme.

Alcune questioni aperte:

1. Rischi della retorica populista: Usurata, e non si è più credibili nel denunciare i veri populistici. Caso italiano, linguaggio populista da anni

2. Populisti ideologici al governo: Resilienza delle istituzioni, forza e limite delle democrazie contro il populismo. Resistono al populismo, ma ne sono l'alibi e se non si fanno riformare il populismo si radicalizza.

3. La ragione profonda del populismo è che abbiamo sovraccaricato la politica di compiti, abbiamo lasciato credere che le aspettative delle persone possano diventare diritti grazie alla politica. I fallimenti (inevitabili) di chi in politica promette troppo diventano linfa del populismo, e non è detto che la soluzione sia nel chiedere sempre più l'intervento della politica.

Bibliografia essenziale:

B. Constant, *La libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni*

Platone, *La repubblica*

J-J- Rousseau, *Il contratto sociale*

J. Talmon, *Le origini della democrazia totalitaria*

J. Locke, *Secondo trattato sul governo*

B. Bobbio, *Il futuro della democrazia*

M. Tarchi (a cura di), *Anatomia del populismo* (saggi di Taguieff e Canovan)

A. Masala, L. Viviani (a cura di), *L'età dei populismi*